

A cura della Sezione
dell'insegnamento medio superiore

Check-up distance learning Canton Ticino

*Indagine realizzata dall'Istituto per la
valutazione esterna delle scuole di livello
secondario II (IFES)*

Rapporto per le Scuole medie superiori

Indice

	Introduzione	3
1.	Partecipanti all'indagine	4
2.	Organizzazione della scuola e comunicazione	5
3.	Insegnamento, collaborazione e apprendimento	8
4.	Feedback sulla lezione e valutazione	10
5.	Motivazione degli allievi	11
6.	Contatti sociali e sostegno	13
7.	Successo nello studio	14
8.	Risorse e carichi personali	15
9.	Le opinioni delle direzioni scolastiche	17
10.	Conclusioni	18

Introduzione

Secondo i dati raccolti dall'UNESCO, nel corso del mese di aprile 2020, in piena crisi Coronavirus, 194 nazioni hanno chiuso i loro istituti scolastici e 1.6 miliardi di allievi sono stati confrontati con la scuola a distanza¹. Fra di loro c'erano anche i 5032 allievi delle scuole medie superiori del Canton Ticino che, assieme ai loro docenti e alle loro famiglie, nel giro di pochi giorni hanno dovuto adattarsi a un modo di fare scuola completamente nuovo e incentrato sull'uso delle tecnologie digitali.

Il periodo di scuola totalmente a distanza, durato dall'11 marzo all'8 giugno 2020, è stato caratterizzato dall'incertezza e dall'emergenza. In pochissimo tempo si sono prese decisioni e adottate soluzioni che hanno trasformato la scuola che tutti conosciamo in una nuova realtà, vissuta inizialmente con qualche timore ma che con il tempo è stata anche apprezzata per diversi suoi aspetti.

Per valutare come gli allievi e le famiglie, i docenti, i direttori degli istituti scolastici postobbligatori del Canton Ticino hanno vissuto l'esperienza di scuola a distanza, il DECS ha aderito allo studio *Check-up distance learning*, condotto in diversi cantoni dall'Istituto per la valutazione esterna delle scuole di livello secondario II di Zurigo (IFES). I risultati presentati in questo rapporto sono una rielaborazione grafica dei dati analizzati dall'IFES in collaborazione con il Prof. Dr. Lars Balzer dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP) e riguardano unicamente le scuole medie superiori (Licei cantonali e Scuola cantonale di commercio).

Il questionario alla base dell'inchiesta voleva sondare il grado di soddisfazione dei differenti attori scolastici e raccogliere qualche informazione utile al miglioramento degli aspetti critici. Nella quasi totalità delle domande, gli intervistati dovevano indicare in che misura in cui si trovavano d'accordo con le affermazioni indicate. Le affermazioni si riferivano ai seguenti temi:

- organizzazione della scuola e comunicazione
- insegnamento, collaborazione e apprendimento
- feedback sulla lezione e valutazione
- motivazione degli allievi
- contatti sociali e sostegno
- successo nello studio
- risorse e carichi personali

Ricordiamo infine che durante la chiusura delle scuole, il 6 aprile 2020 il DECS ha emanato le prime Direttive sulla conclusione dell'anno scolastico 2019/2020 a seguito della pandemia COVID-19, aggiornate il 21 aprile e il 13 maggio 2020; a dette direttive hanno sempre fatto seguito delle Disposizioni della Sezione dell'insegnamento medio superiore (SIMS) e del Collegio dei direttori delle scuole medie superiori. Il contenuto di queste direttive è importante per spiegare i dati raccolti e sarà richiamato nel testo se e quando utile per la comprensione.

¹ OECD (2020), "Were schools equipped to teach – and were students ready to learn – remotely?", PISA in Focus, No. 108, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/4bcd7938-en>.

1. Partecipanti all'indagine

Per le scuole medie superiori in totale 3263 persone hanno partecipato all'indagine:

1581	Allievi
1357	Genitori
312	Docenti
13	Direttori e vice

Il tasso di risposta degli allievi si attesta sul 30% del totale degli studenti delle SMS, mentre quello dei docenti supera il 50%. Si tratta di tassi di risposta soddisfacenti che permettono un confronto rappresentativo delle opinioni di queste due componenti. Lo stesso vale per i genitori, che hanno partecipato in gran numero all'indagine. Per quanto concerne i dirigenti scolastici, il numero limitato delle risposte è riconducibile al fatto che l'indagine era destinata ai soli direttori e vicedirettori dei sei istituti. Considerato l'esiguo numero di rispondenti, mettere a confronto le percentuali di risposta dei dirigenti scolastici con quelle delle altre componenti non sembra appropriato. I principali dati relativi ai dirigenti scolastici saranno quindi presentati in un capitolo a sé.

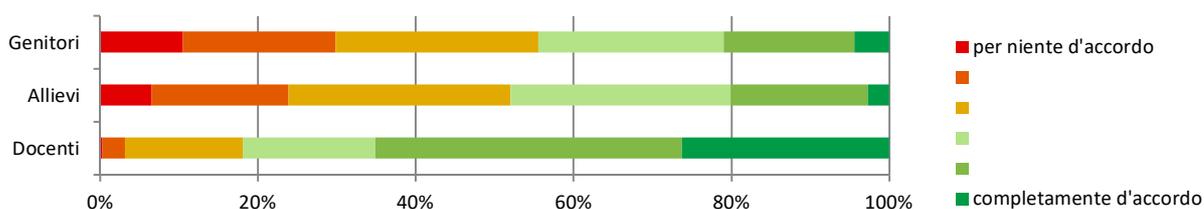
La suddivisione dei rispondenti per istituto scolastico è la seguente:

	LiLo	LiBe	LiLu1	LiLu2	LiMe	SCC	Totale
Allievi	241	267	368	236	121	348	1581
Docenti	43	43	65	41	39	81	312
Direttori e vice	2	3	2	3	2	1	13
Genitori	210	189	318	203	133	304	1357
Totale	496	502	753	483	295	734	3263

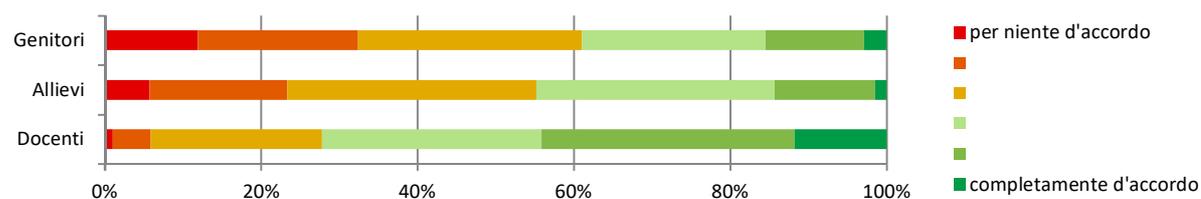
2. Organizzazione della scuola e comunicazione

In generale per quanto concerne la capacità delle scuole di organizzarsi e l'adattamento dell'insegnamento durante il periodo di scuola a distanza, le visioni di genitori e allievi da una parte e docenti dall'altra divergono. I docenti esprimono in gran parte il loro accordo con affermazioni quali **l'istituto scolastico ha saputo organizzarsi bene** e **l'insegnamento è stato ben adattato**, mentre poco più della metà di allievi e genitori esprime il proprio disaccordo. Per quanto concerne la capacità dell'istituto di organizzarsi, l'alta percentuale di disaccordo da parte di famiglie e allievi potrebbe in parte essere ricondotta ai problemi tecnici e di sovraccarico, in particolare della piattaforma Moodle, incontrati nelle prime settimane di chiusura delle scuole.

L'istituto scolastico ha saputo organizzarsi bene.

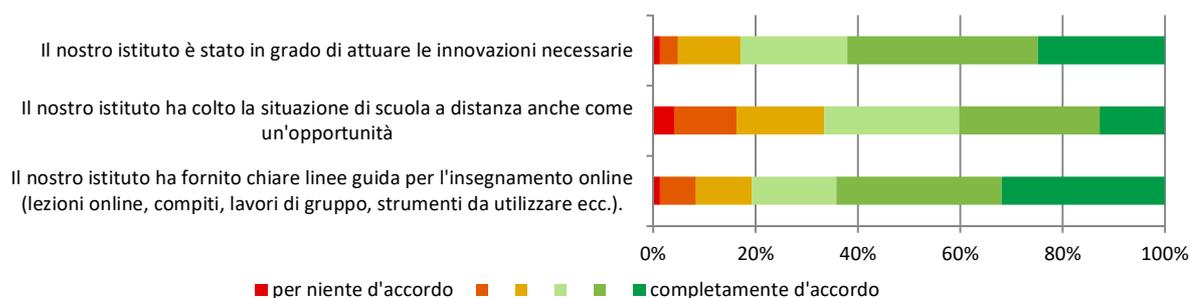


L'insegnamento è stato ben adattato.



Agli insegnanti è anche stato chiesto di valutare la **capacità della scuola di attuare le innovazioni necessarie** e di **fornire linee guida chiare per l'insegnamento a distanza**. Per entrambe le dimensioni più dell'80% degli insegnanti ha espresso apprezzamento per l'operato delle scuole. Una larga maggioranza di docenti (65%) pensa inoltre che la **scuola a distanza ha rappresentato un'opportunità**, aumentando la consapevolezza di molti docenti delle potenzialità didattiche di certi strumenti digitali.

Accordo dei docenti sulle seguenti affermazioni:



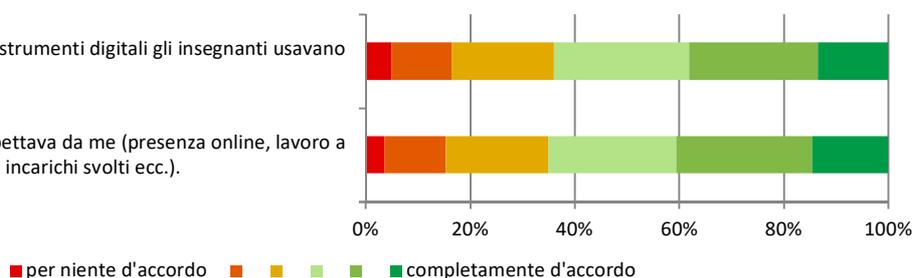
Per più del 60% degli allievi **era chiaro cosa ci si aspettava da loro** (presenza online, lavoro a casa, consegne di compiti, ecc.). Quasi due allievi su cinque hanno però affermato di non avere avuto questa impressione e nemmeno di avere avuto una **panoramica di quali strumenti digitali erano**

utilizzati dagli insegnanti e per quale attività. Molti allievi hanno segnalato a un certo disordine nell'uso della piattaforma Moodle da parte dei docenti.

Accordo degli allievi sulle seguenti affermazioni:

Avevo una panoramica di quali strumenti digitali gli insegnanti usavano e per cosa

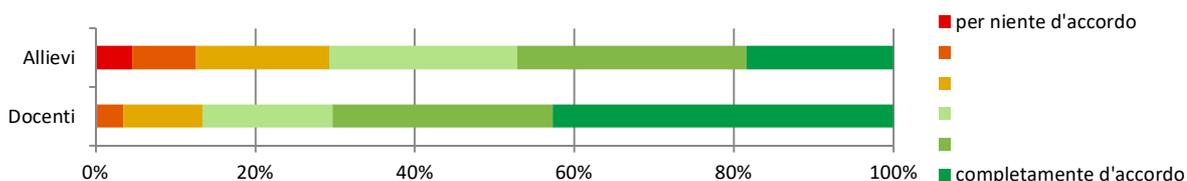
Era chiaro che cosa ci si aspettava da me (presenza online, lavoro a casa, consegna di compiti e incarichi svolti ecc.).



La quasi totalità degli insegnanti aveva un quadro chiaro di quali strumenti digitali erano usati dall'istituto e per quali attività.

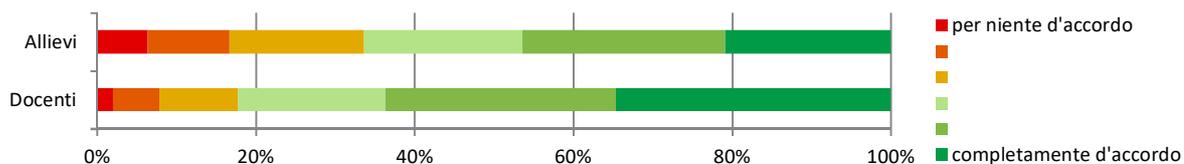
Un altro aspetto organizzativo importante riguarda la **comunicazione dei cambiamenti introdotti** con la scuola a distanza. La quasi totalità dei docenti si dichiara soddisfatta dell'informazione ricevuta da parte dell'istituto scolastico; anche gli allievi danno in maggioranza un'opinione positiva su come sono stati informati. La percentuale degli insoddisfatti riguarda però comunque quasi un terzo degli allievi e, come nelle precedenti risposte, diverge dall'opinione dei docenti.

Il mio istituto mi ha informato in modo affidabile sulla situazione e sulle novità da applicare.



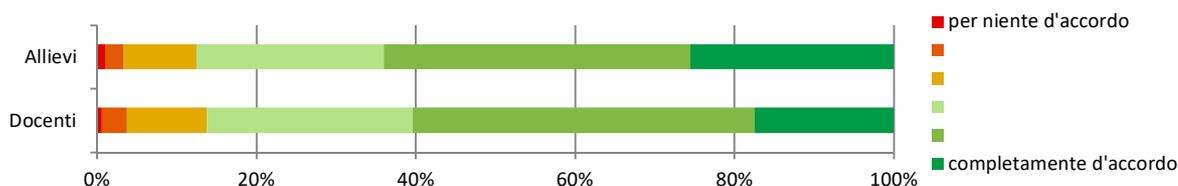
Le direttive del DECS, così come le Disposizioni della SIMS e del Collegio dei direttori, contenevano diverse indicazioni riguardanti le modalità di valutazione e di assegnazione delle note, in particolare la sospensione delle valutazioni sommative e le regole per la definizione delle note finali. I dati mostrano che complessivamente l'informazione a questo riguardo è giudicata sufficiente o buona, ma sia fra i docenti che fra gli allievi vi è una percentuale di intervistati che non concorda con l'affermazione **sono stato/a informato/a bene sulle regole per la valutazione e l'assegnazione delle note**; la percentuale degli allievi che pensano di non essere stati informati bene è il doppio di quella dei docenti con la medesima impressione. È ipotizzabile le risposte a quest'affermazione, oltre che a riferirsi alla chiarezza dell'informazione ricevuta, contengano anche una valutazione sul tempismo o sui canali con cui sono avvenute tali comunicazioni.

Sono stato/a ben informato/a sulle regole per la valutazione e l'assegnazione delle note.



Interrogati riguardo alla propria **capacità di usare gli strumenti digitali**, l'autovalutazione di allievi e di docenti è molto positiva e concorde per i due gruppi: nove intervistati su dieci concordano, seppur con gradi differenti, con l'affermazione "ho saputo usare bene gli strumenti digitali".

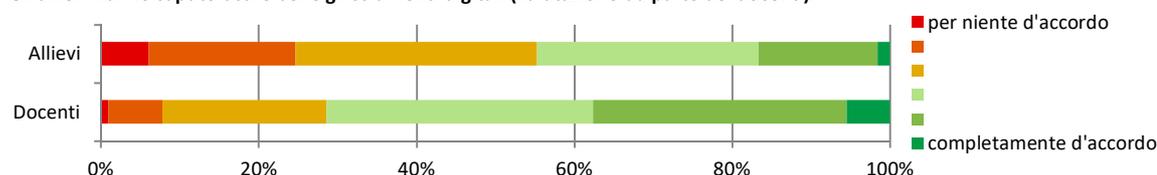
Ho saputo usare bene gli strumenti digitali.



Dovendo valutare le capacità di utilizzo degli strumenti digitali reciproche, si nota come la valutazione data dai docenti agli allievi sia molto più positiva di quella data dagli allievi ai docenti. Quasi il 60% degli allievi non ritiene infatti che gli insegnanti abbiano saputo utilizzare bene gli strumenti digitali. A questo proposito un allievo, nelle sue osservazioni, segnala il problema del “disordine causato dall’assenza di un metodo standard da parte di tutti i docenti con cui comunicare agli allievi le consegne”.

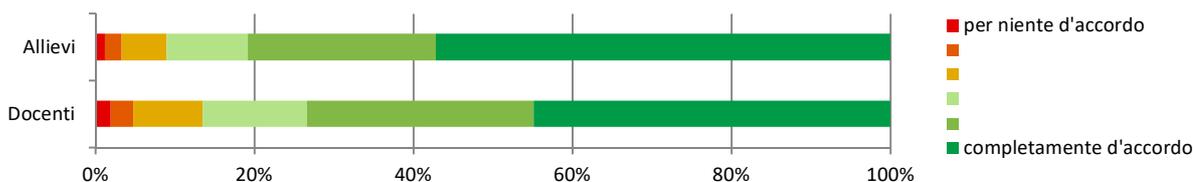
Gli insegnanti hanno saputo usare bene gli strumenti digitali (valutazione da parte degli allievi).

Gli allievi hanno saputo usare bene gli strumenti digitali (valutazione da parte dei docenti).



Un ulteriore aspetto organizzativo fondamentale per la realizzazione della formazione a distanza riguarda le **possibilità tecniche di lavorare in digitale da casa**, che erano presenti per la quasi totalità di allievi e docenti. Solo una minima parte di allievi (ca. il 9%) e una percentuale un po' superiore di docenti (ca. 14%) ha affermato di non avere a casa le possibilità tecniche per il lavoro a distanza.

A casa avevo le possibilità tecniche per lavorare in digitale.

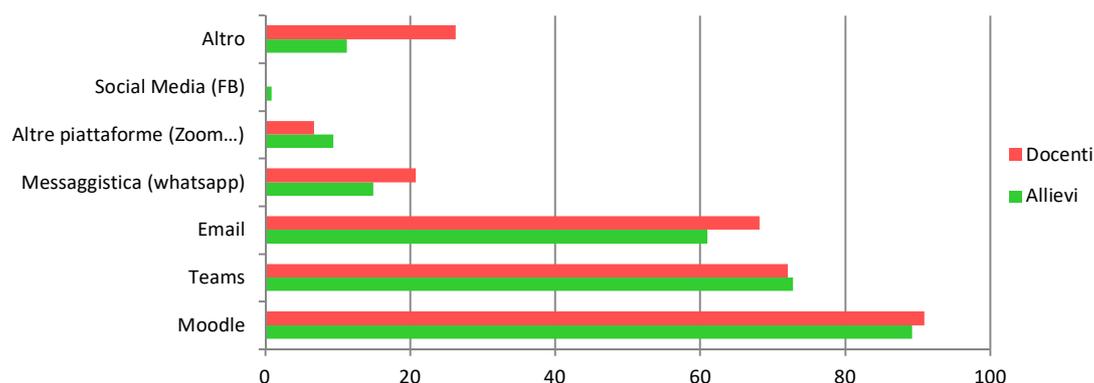


Avere delle buone possibilità tecniche a domicilio è una condizione importante per affrontare con successo la formazione a distanza, ma altri fattori, come ad esempio la presenza di distrazioni, possono aver influito negativamente sulla riuscita dei ragazzi.

3. Insegnamento, collaborazione e apprendimento

Il periodo di scuola a distanza è stato caratterizzato dall'uso quasi generalizzato della piattaforma **Moodle** e dell'applicativo **MS Teams**. Il risultato non sorprende, considerato che erano questi gli strumenti indicati dal DECS per la messa a disposizione dei materiali didattici, per le lezioni e il contatto fra allievi e docenti. Molto utilizzata anche la **posta elettronica**, che costituiva però uno strumento già noto a allievi e a docenti. La piattaforma Moodle, dopo i problemi iniziali di sovraccarico, è stata apprezzata e diversi intervistati auspicano il suo utilizzo regolare anche in futuro.

Utilizzazione degli strumenti durante la scuola a distanza (%)



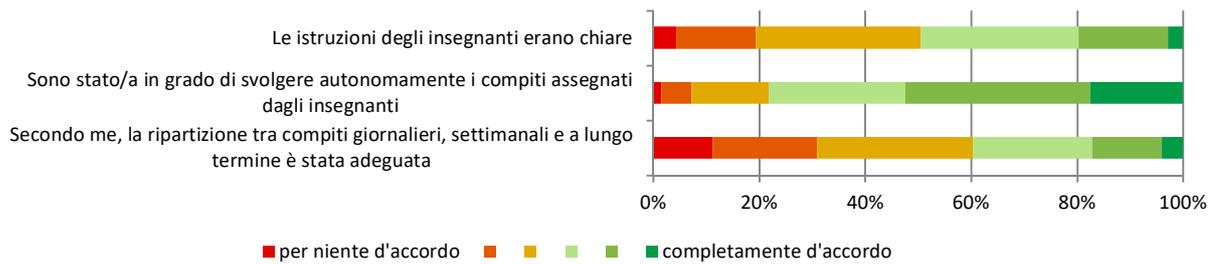
Le lezioni in presenza sono state sostituite da altre **modalità di interazione e insegnamento**.

Modalità usate più di frequente	Modalità utilizzate meno di frequente
compiti da svolgere in autonomia	chat per discussioni o colloqui
videoconferenze live per lezioni online	<i>postcast o videocast</i> per presentazioni online
videoconferenze live per discussioni o colloqui	strumenti digitali per la collaborazione in classe o in gruppo
videoconferenze live per lavori di gruppo	telefonate per discussioni o colloqui

Queste modalità di interazione e di insegnamento hanno rappresentato una novità: malgrado solo la metà degli allievi sia d'accordo con l'affermazione che **le istruzioni degli insegnanti erano chiare**, quasi l'80% ha dichiarato di **essere stato in grado di svolgere autonomamente i compiti assegnati** dai docenti, dimostrando così di sapere lavorare in modo indipendente. Molti allievi e genitori hanno sottolineato come la scuola a distanza abbia contribuito a migliorare le capacità organizzative e di gestione del tempo degli allievi. D'altro canto anche l'osservazione secondo cui la scuola a distanza abbia svantaggiato gli allievi più fragile è emersa di frequente.

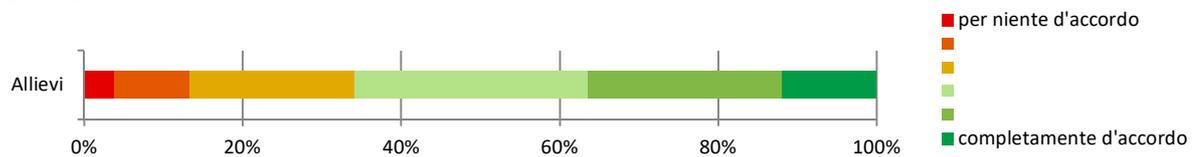
Un'ulteriore problematica riguarda la **ripartizione dei compiti**, sia quotidiana, che settimanale che a più lungo termine, ritenuta inadeguata dal 60% degli allievi. Questo problema segnalato dagli allievi può riguardare sia i singoli docenti, per i quali è stato difficile valutare la mole di lavoro assegnata agli allievi, sia il coordinamento all'interno dei consigli di classe.

Accordo degli allievi sulle seguenti affermazioni:



Malgrado la buona capacità di lavoro indipendente da parte degli allievi, quando è stato necessario ricorrere al sostegno dei docenti, quasi il 66% degli allievi afferma di aver potuto **raggiungere facilmente e rapidamente i loro insegnanti**.

Quando ho avuto bisogno di sostegno (apprendimento, altri problemi), ho potuto raggiungere gli insegnanti facilmente e rapidamente.

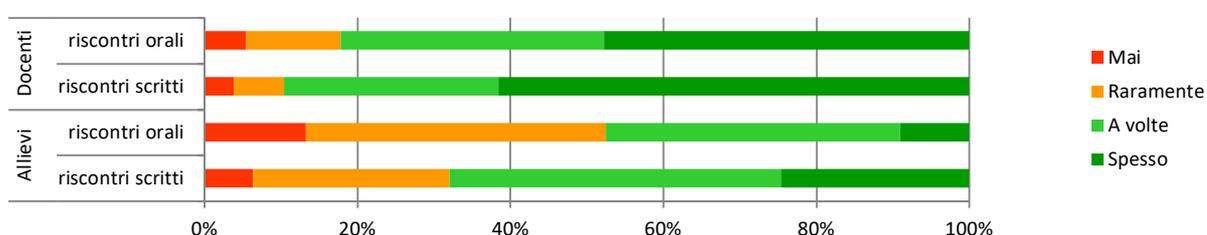


Benché nel questionario non fossero presenti domande inerenti la frequenza dei contatti via video o con altri mezzi fra docenti e allievi, diversi intervistati hanno formulato delle osservazioni in merito. In molti casi, allievi e genitori hanno indicato come la frequenza delle videolezioni sia variata molto da docente a docente. Alcuni insegnanti hanno mantenuto un contatto regolare con i ragazzi e questo è stato molto apprezzato, mentre altri si sono limitati a caricare compiti o consegne sulla piattaforma Moodle, senza avere mai o solo saltuariamente un contatto diretto con i loro allievi, provocando in essi un senso di abbandono e di demotivazione.

4. Feedback su lezioni e valutazioni

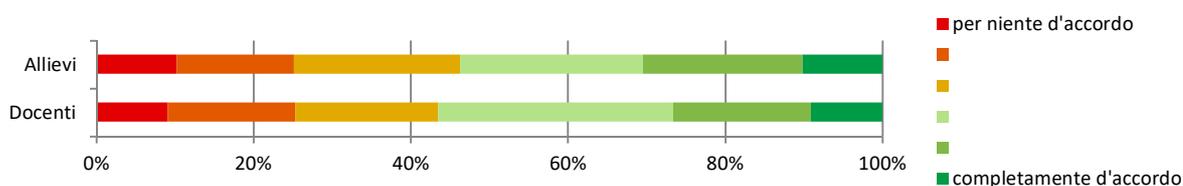
Durante la scuola a distanza, in mancanza del contatto diretto fra insegnanti e allievi, i **feedback sulle lezioni e sul lavoro svolto a casa** hanno costituito un aspetto importante. La quasi totalità dei docenti afferma di aver fornito spesso o a volte **riscontri scritti o orali** ai propri allievi. Quasi il 70% degli allievi dichiara di aver ricevuto a volte o spesso dei riscontri scritti. Per i riscontri orali la percentuale scende sotto il 50%. Quasi un quinto dei docenti non ha mai dato riscontri orali o lo ha fatto raramente, circa il 10% dei docenti non ha mai restituito un feedback in forma scritta o lo ha fatto raramente. Quest'ultimo dato può essere in parte ricondotto agli insegnanti di quelle discipline con poche ore in griglia oraria (ad esempio geografia, storia, filosofia) che hanno un gran numero di allievi da seguire e per i quali non è stato sempre possibile fornire riscontri a tutti i loro allievi. A questo proposito, un docente si è espresso in questi termini: "la scuola a distanza non si adatta ai grandi numeri".

Ho dato riscontri scritti/orali durante la scuola a distanza (docenti).
Ho ricevuto riscontri scritti/orali durante la scuola a distanza (allievi).



Per quanto concerne la capacità dei docenti di praticare la valutazione formativa nel periodo di formazione a distanza c'è unità di vedute fra docenti e allievi. Le due componenti si suddividono all'incirca a metà, con una leggera maggioranza di risposte positive, nel dare il loro accordo all'affermazione che **gli insegnanti sono stati in grado di valutare correttamente la progressione degli apprendimenti degli allievi anche durante la scuola a distanza**. La percentuale di allievi e docenti insoddisfatti a questo riguardo (circa il 25%) non è comunque da sottovalutare, considerando che durante la scuola a distanza la valutazione formativa è stata l'unico tipo di valutazione possibile; anche in questo caso la componente "numero di allievi per docente" può aver giocato un ruolo.

Gli insegnanti sono stati in grado di valutare correttamente la progressione degli apprendimenti degli allievi anche durante la scuola a distanza (valutazione formativa).

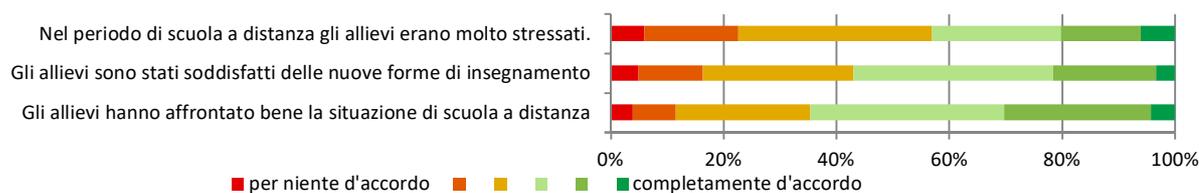


5. Motivazione degli allievi

L'indagine dell'IFES ha proposto ai docenti una serie di domande **sull'impegno e la soddisfazione degli allievi nei confronti della formazione a distanza**, come pure sul loro **livello di stress**.

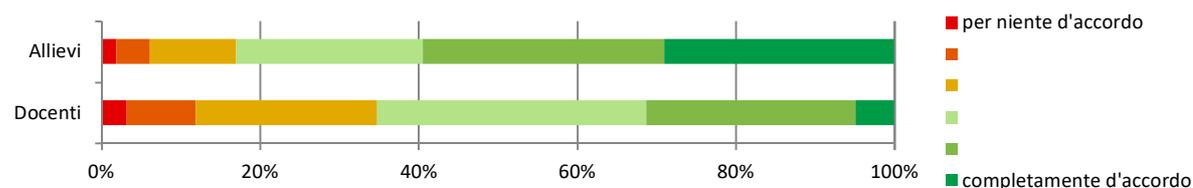
La visione dei docenti sul grado di soddisfazione degli allievi nei confronti delle nuove forme di insegnamento e su come essi siano stati in grado di affrontare la scuola a distanza è positiva per circa il 60% degli intervistati. La valutazione dei docenti del livello di stress vissuto dagli allievi conferma questa percezione prevalentemente positiva. Una parte non trascurabile di docenti non condivide però quest'opinione. L'anno di scuola frequentato dagli allievi può avere assunto un ruolo importante nelle risposte dei docenti.

Accordo dei docenti con le seguenti affermazioni:



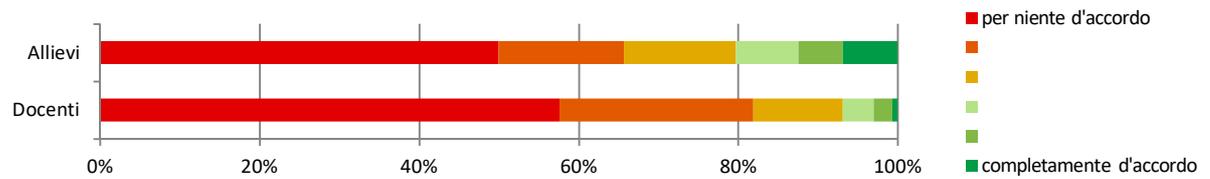
Allievi e docenti si sono anche espressi sulla misura in cui gli **allievi hanno assolto gli impegni scolastici in modo scrupoloso**. Anche in questo caso le opinioni sono prevalentemente positive, ma gli allievi tendono a darsi un "voto migliore" rispetto a quello assegnato loro dagli insegnanti. Quasi il 40% dei docenti non condivide però questa affermazione. Anche in questo caso la classe frequentata dagli allievi potrebbe aver avuto un impatto sulla loro motivazione nello svolgimento degli impegni scolastici; in particolare per gli allievi dell'ultimo anno è ipotizzabile che a seguito della comunicazione dell'annullamento degli esami di maturità, essi possano aver perso in parte il loro coinvolgimento nelle ultime settimane di scuola.

Gli allievi hanno assolto i loro impegni scolastici in modo coscienzioso (valutazione da parte dei docenti).
Ho svolto i miei impegni scolastici in modo coscienzioso (autovalutazione da parte degli allievi).



Infine, mettendo a **confronto scuola online e scuola in presenza**, la stragrande maggioranza di docenti e allievi è dell'opinione che le lezioni in presenza motivino di più ad apprendere rispetto alle lezioni a distanza. Oltre che agli aspetti puramente pedagogico-didattici, le risposte a questa domanda possono essere ricondotte anche alla sfera relazionale, che ha subito profonde modifiche durante la scuola *online*.

Attualmente gli allievi sono più motivati ad apprendere con le lezioni online piuttosto che con le lezioni in presenza a scuola.



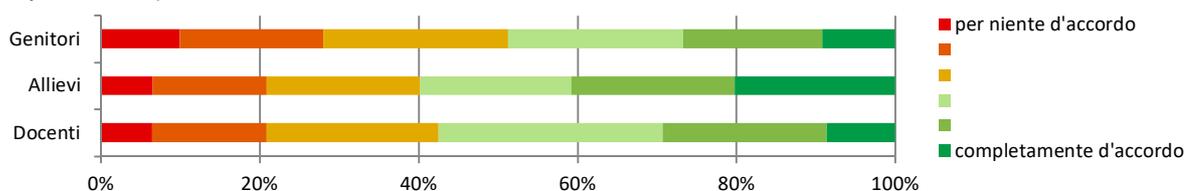
L'impressione è che l'insegnamento *online* sia stato apprezzato come soluzione d'emergenza e per aver mostrato le potenzialità degli strumenti digitali, ma che, utilizzando le parole di un docente, "la didattica a distanza non potrà mai sostituire in modo adeguato l'insegnamento in classe". Al di là delle implicazioni pedagogico-didattiche, il contatto diretto fra docenti e allievi e il confronto in classe con i propri compagni sono aspetti di cui molti hanno sentito la mancanza.

6. Contatti sociali e sostegno

Per quanto concerne la possibilità di mantenere **contatti sociali fra allievi**, i dati mostrano che per almeno due quinti di docenti e di allievi i contatti fra compagni di classe sono giudicati insufficienti. Il grado di preoccupazione a questo riguardo dei genitori è persino maggiore.

Anche durante la scuola a distanza gli allievi hanno avuto sufficienti contatti con i compagni di classe (valutazione da parte di docenti e genitori).

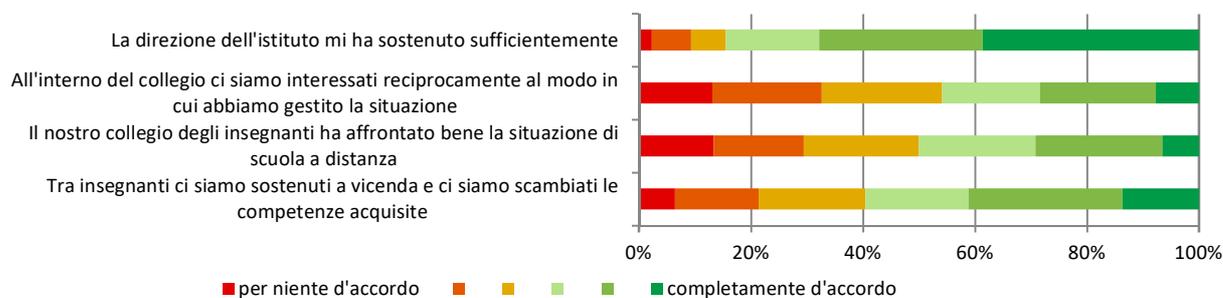
Anche durante la scuola a distanza ho avuto sufficienti contatti con altri allievi della mia classe (autovalutazione da parte di allievi).



La dimensione del sostegno dei docenti nei confronti degli allievi è già stata presentata nel capitolo sull'insegnamento, dove abbiamo visto che, in caso di bisogno per lo svolgimento dei compiti o delle attività scolastiche, la maggior parte degli allievi ha potuto raggiungere facilmente i loro insegnanti.

Più dell'80% dei docenti afferma di avere ricevuto un **sostegno sufficiente da parte della direzione dell'istituto** durante la scuola a distanza. Si tratta di un dato positivo, che però non trova un corrispettivo nel **sostegno reciproco fra insegnanti o all'interno del collegio docenti**. I dati mostrano infatti un quadro decisamente diverso: l'interesse reciproco su come i docenti hanno gestito la situazione, il sostegno e lo scambio di competenze fra docenti non sembrano infatti essere stati presenti per gran parte di essi.

Accordo dei docenti sulle seguenti affermazioni:

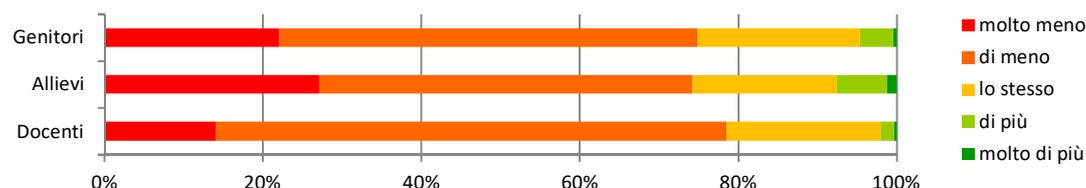


7. Successo nello studio

Per leggere i dati che seguono, è importante ricordare che l'obiettivo della scuola a distanza definito dalle direttive emanate dal DECS era innanzi tutto il consolidamento degli argomenti già trattati prima del *lockdown* scolastico e solo in un secondo tempo l'introduzione o lo sviluppo di temi nuovi. Le risposte raccolte dagli intervistati riguardo il successo nello studio, i timori di non aver raggiunto gli obiettivi di apprendimento o di non essere stati al passo con il programma devono essere relativizzati o interpretati come segnali di una preoccupazione più generale rispetto alle possibilità di recupero al momento del rientro a scuola.

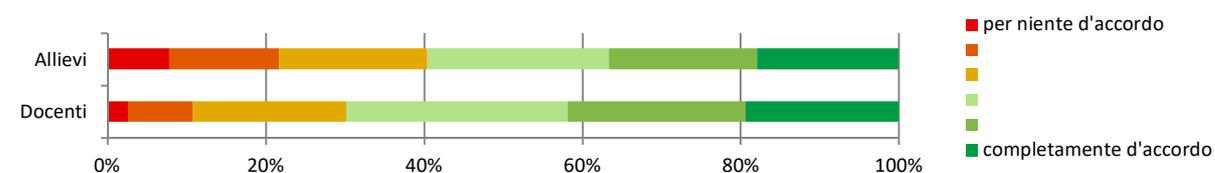
Anche per quanto concerne il **successo nello studio**, definito dall'indagine come "ho imparato di più/di meno rispetto alla scuola in presenza", i dati raccolti dall'indagine condotta dall'IFES rappresentano le percezioni dei differenti attori. Docenti, allievi e genitori sono praticamente d'accordo nel sostenere che durante la scuola a distanza gli allievi abbiano imparato molto meno o meno (complessivamente quasi l'80% per tutte e tre le componenti), per circa un quinto non c'è differenza tra quanto imparato a distanza e in presenza, mentre per una minoranza, l'apprendimento è stato maggiore o molto maggiore. Da non sottovalutare a questo proposito le competenze trasversali (capacità organizzative, studio autonomo, motivazione personale, flessibilità e adattabilità, ecc.) e quelle relative all'uso delle tecnologie acquisite in questo periodo.

Rispetto alle lezioni in presenza a scuola, grazie alla didattica online gli allievi hanno imparato / ho imparato / mio figlio ha imparato...



La scuola a distanza ha posto **maggiori difficoltà agli allievi nel raggiungere gli obiettivi di apprendimento**, che nel periodo di insegnamento a distanza sono stati adeguati ponendo come obiettivo principale il consolidamento degli argomenti già trattati; ciò nonostante tali difficoltà sono state segnalate in larga misura sia dagli insegnanti che dagli allievi.

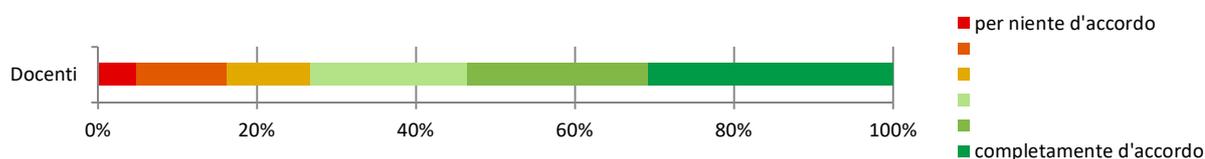
Gli allievi hanno avuto / ho avuto maggiori difficoltà rispetto al solito nel raggiungere gli obiettivi di apprendimento.



8. Risorse e carichi personali

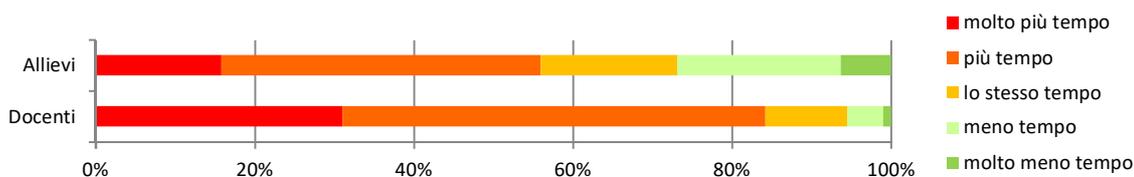
Confrontati all'*homeworking*, gli insegnanti segnalano in gran parte la difficoltà a **conciliare l'attività lavorativa con la vita privata**, un problema comune a numerose altre categorie professionali.

Conciliare il carico di lavoro generato dall'insegnamento a distanza e la vita privata ha costituito un'importante difficoltà.



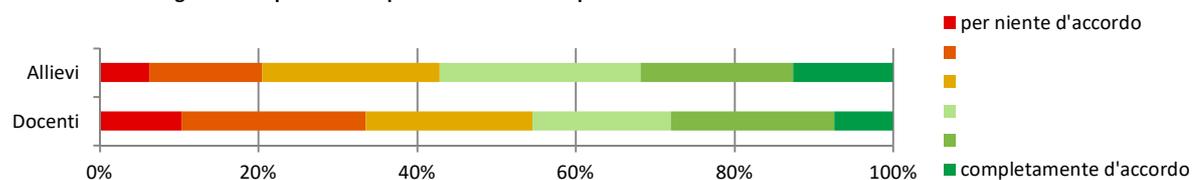
Il **carico di lavoro della scuola a distanza** è stato giudicato maggiore o molto maggiore rispetto a quello richiesto dalla scuola in presenza. Questo soprattutto da parte dei docenti, ma anche per più della metà degli allievi, l'attività scolastica è stata percepita, a livello temporale, come molto impegnativa. Quasi un quarto degli allievi ha però stimato di avere impiegato meno tempo per la scuola a distanza.

Rispetto all'attività didattica ordinaria, durante la scuola a distanza per assolvere ai miei impegni scolastici ho avuto bisogno di...

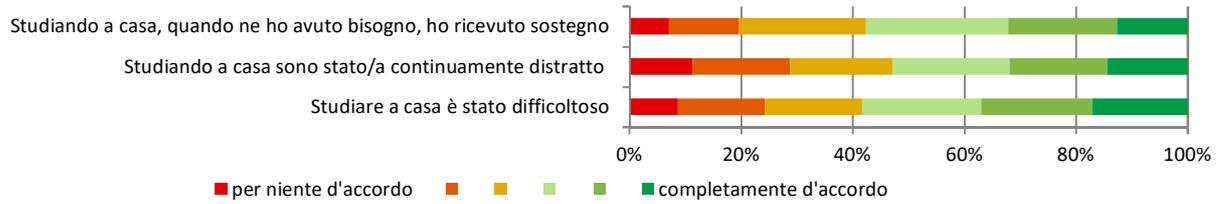


Gestire la quantità di lavoro generata dalla scuola a distanza ha posto problemi a poco più del 40% degli allievi. Considerando i docenti, che avevano avvertito in maggior misura l'impegno temporale, è più del 50% avere avuto difficoltà. La maggior parte degli insegnanti ha valutato il lavoro fatto per correggere i compiti e per dare un riscontro agli allievi e il lavoro aggiuntivo per preparare le lezioni online come tanto o tantissimo.

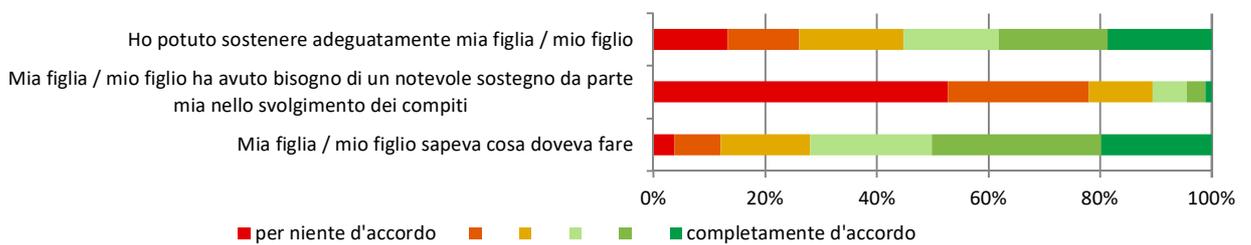
Sono riuscito a svolgere senza problemi la quantità di lavoro nel periodo di scuola a distanza.



Al di là del tempo dedicato allo studio e alla mole di lavoro, spesso ritenuta mal distribuita sull'arco della settimana, le condizioni in cui avveniva la scuola a domicilio costituiscono un elemento essenziale di valutazione del periodo di scuola a distanza. I dati mostrano infatti che quasi la metà degli allievi aveva **continue distrazioni** durante lo studio a casa, mentre quasi tre allievi su cinque sono d'accordo con l'affermazione **studiare a casa è stato difficoltoso**. La stessa percentuale di allievi ha ricevuto **sostegno**, quando ne ha avuto bisogno.

Accordo degli allievi con le seguenti affermazioni:

Considerando infine le opinioni dei genitori, scaturisce una visione prevalentemente positiva **sul grado di autonomia** con cui i figli hanno saputo affrontare la scuola *online*. Poco meno della metà dei genitori afferma di non aver potuto sostenere adeguatamente i figli.

Accordo dei genitori con le seguenti affermazioni:

9. Le opinioni delle direzioni scolastiche

I direttori e i vicedirettori che hanno partecipato all'indagine sono 13, in rappresentanza dei sei istituti scolastici medi superiori. Il numero esiguo di risposte non permette un confronto affidabile con le altre componenti; tuttavia riteniamo i dati relativi alle direzioni scolastiche molto indicativi e indispensabili per completare la visione sul periodo di formazione a distanza.

Le direzioni ritengono che gli istituti scolastici abbiano saputo organizzarsi bene e che anche l'insegnamento sia stato ben adattato. Praticamente tutti i dirigenti scolastici condividono queste affermazioni. Secondo le direzioni gli insegnanti hanno saputo usare bene gli strumenti digitali: benché nessun direttore si sia dichiarato completamente d'accordo con questa affermazione, la valutazione dell'operato dei docenti è prevalentemente positiva. In prospettiva futura emerge però la richiesta di formazione nell'ambito della didattica a distanza per i docenti.

Come per le altre componenti scolastiche, gli strumenti maggiormente usati dalle direzioni durante il *lockdown* sono stati MS Teams, utilizzato spesso o molto spesso da tutti i direttori, e Moodle. In terza posizione per frequenza di utilizzo di trova la posta elettronica. MS Teams è stato utilizzato prevalentemente per svolgere videoconferenze live per discussioni.

Per quanto concerne la capacità degli insegnanti di valutare correttamente la progressione degli apprendimenti degli allievi durante la scuola a distanza (valutazione formativa), le opinioni dei direttori divergono fra i piuttosto d'accordo, in leggera maggioranza, e i non d'accordo. Nessun dirigente scolastico ha dato però il suo completo accordo, a conferma che quello della valutazione è stato uno dei temi più sensibili in questo periodo e per il quale è espressa a più voci la necessità di formazione per i docenti.

Il tema della motivazione di allievi e docenti durante la scuola a distanza è stato indagato attraverso diverse dimensioni. Rispetto agli allievi, la quasi totalità dei direttori condivide le affermazioni secondo cui gli allievi abbiano affrontato bene la situazione di scuola a distanza e abbiano svolto i loro impegni scolastici in modo scrupoloso. Le direzioni non concordano sul fatto che gli allievi siano più motivati ad apprendere attraverso la scuola *online* piuttosto che con le lezioni in presenza. Le opinioni dei direttori sull'operato dei docenti e sul loro grado di apprezzamento della scuola a distanza sono abbastanza chiare. La maggioranza dei direttori ritiene che i docenti siano stati molto sotto pressione, che abbiano svolto coscientemente il loro lavoro e che siano riusciti a gestire bene la scuola a distanza. Il grado di accordo con le differenti affermazioni varia, ma complessivamente il quadro che scaturisce da queste risposte è positivo. Alla domanda se i docenti abbiano apprezzato le nuove forme di didattica introdotte, la quasi totalità dei direttori esprime il suo disaccordo.

All'interno del loro collegio, i direttori si sono interessati reciprocamente sul modo in cui la situazione è stata gestita all'interno dei differenti istituti; questo interesse reciproco sul modo di gestire l'emergenza è risultato molto meno presente all'interno dei collegi docenti.

Sempre tenendo presente quanto indicato dalle direttive del DECS riguardo all'obiettivo principale della scuola a distanza, e cioè il consolidamento degli argomenti trattati prima dell'interruzione delle lezioni in presenza, le opzioni delle direzioni su quanto gli allievi abbiano imparato attraverso la didattica *online* e sulla difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, ricalcano quelle delle altre componenti. La grande maggioranza dei direttori condivide le affermazioni secondo cui gli allievi durante il periodo di formazione a distanza abbiano imparato meno o molto meno e abbiano avuto maggiori difficoltà rispetto al solito nel raggiungimento degli obiettivi.

Le direzioni scolastiche durante il periodo di *lockdown* sono state indubbiamente molto sotto pressione: all'unanimità i direttori condividono l'affermazione secondo cui per assolvere il loro lavoro abbiano dovuto investire più tempo o molto più tempo del solito. Affrontare questa quantità di lavoro ha creato problemi a quasi la metà degli intervistati.

10. Conclusioni

I risultati emersi dall'indagine dell'IFES costituiscono una fonte di dati preziosi che completano le numerose informazioni raccolte dai singoli istituti scolastici sull'esperienza vissuta da allievi, docenti, direzioni e genitori durante il periodo di *lockdown* scolastico. Essi rappresentano una solida base su cui continuare a lavorare per migliorare la gestione di questa situazione di crisi con l'obiettivo di offrire agli allievi le migliori condizioni d'apprendimento possibili, mettendo a disposizione dei docenti gli strumenti e le risorse necessarie per implementare la scuola a distanza.

Al di là degli aspetti di cui il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport ha già fatto tesoro, come ad esempio la necessità di formazione dei docenti o il miglioramento degli aspetti tecnici alla base della didattica *online*, sarà importante monitorare le dimensioni risultate come più problematiche o quelle per le quali vi è disaccordo di vedute fra le diverse componenti scolastiche interpellate. In particolare la questione di come attuare la valutazione, la trasmissione di riscontri scritti o orali sul lavoro svolto a casa, il mantenimento di un contatto regolare fra docenti e allievi, la ripartizione dei compiti e delle attività scolastiche sull'arco della settimana, il sostegno agli allievi scolasticamente più fragili saranno aspetti a cui sarà necessario prestare grande attenzione in un eventuale futuro scenario di parziale o totale insegnamento a distanza.

In questo periodo mai vissuto prima le scuole e tutti i servizi che operano a loro sostegno hanno dimostrato una capacità di reazione e adattamento straordinaria, sapendo anche cogliere in positivo i cambiamenti imposti da questo stato di necessità. Desideriamo quindi concludere questo rapporto con un ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso alla scuola di continuare a svolgere la sua missione, augurandoci che questi dati possano contribuire al miglioramento e allo sviluppo della scuola in generale: quella a distanza, ma anche quella in presenza, la sola capace di garantire lo sviluppo delle competenze sia sul piano disciplinare che su quello sociale.